

SNIA S.p.A.

ASSEMBLEA DEL 29 MAGGIO 2007

Il giorno 29 maggio 2007 alle ore 10,05, in Milano, via Borromei n. 5, presso Meliorbanca S.p.A. hanno inizio i lavori dell'assemblea di *SNIA S.p.A.*.

Il prof. Umberto Rosa, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale, assume la presidenza dell'assemblea e propone che funga da Segretario il notaio Carlo Marchetti.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente dà atto e comunica che:

- l'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte ordinaria n. 48 del 24 aprile 2007 e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 24 aprile 2007;
- l'avviso di integrazione dell'ordine del giorno della convocata assemblea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale parte ordinaria n. 51 del 3 maggio 2007 e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 25 aprile 2007;
- l'assemblea indetta in parte ordinaria e straordinaria in prima convocazione il 26 maggio 2007 ed in parte straordinaria il 28 maggio 2007 in seconda convocazione sono andate deserte come risulta dai relativi verbali.;
- l'attuale capitale sociale, a seguito delle intervenute conversioni di obbligazioni e warrant alla data del 23/04/2007, ammonta ad Euro 33.345.827,53.=, interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso, alla data odierna, in n° 704.282.826 azioni ordinarie senza valore nominale;
- all'inizio dei lavori sono presenti n. 29 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 164.902.534 azioni ordinarie pari all'23,41% del capitale sociale con diritto di voto;
- l'odierna Assemblea è valida in parte straordinaria in terza convocazione essendo presente più di un quinto del capitale sociale con diritto di voto, in parte ordinaria in seconda convocazione essendo validamente costituita qualunque sia il capitale rappresentato con diritto di voto;
- l'ordine del giorno dell'assemblea riportato a pagina 4 del fascicolo denominato Assemblea degli Azionisti Snia S.p.A. è il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. *Bilancio al 31 dicembre 2006 e relazione sulla gestione; "Deliberazioni conseguenti alla scadenza dell'incarico di revisione già conferito a KPMG S.p.A.";*

delibere relative.

2. *Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 cod. civ.; delibere relative.*
3. *Approvazione Regolamento Assembleare; delibere relative.*

Parte straordinaria

(omissis)

- oltre ad esso Presidente, sono presenti:

-- per il Consiglio di Amministrazione, i signori:

- Andrea Mattiussi (Amministratore Delegato);
- Giancarlo Berti;
- Italo Pasquon;

-- per il Collegio sindacale, i signori:

- Luigi Martino (Presidente del Collegio sindacale);
- Raoul Francesco Vitulo (Sindaco effettivo);

- hanno giustificato l'assenza l'amministratore: Renato Ugo ed il sindaco effettivo Marco Spadaccini.

Il Presidente dichiara pertanto l'assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sulle materie all'ordine del giorno.

Il Presidente, inoltre, informa che successivamente alla convocazione dell'assemblea si sono dimessi gli Amministratori Enrico Scio (presente in aula) in data 11 maggio 2007 e Carlo Calmieri in data 14 maggio 2007. Il Consiglio di Amministrazione provvederà prossimamente alla loro sostituzione a' sensi di legge.

Il Presidente, dichiara l'assemblea legalmente costituita anzitutto in sede ordinaria e valida deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente comunica che:

- i soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% al capitale sociale avente diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

Soggetti	Azioni ordinarie possedute	% Azioni ordinarie su azioni ordinarie
NUOVA CHIMICA INVESTIMENTI S.R.L.	52.400.000	7,440 %

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	30.534.666	4,900 %
STEFANO BANDIERAMONTE		
Tramite ARTIENE INVESTIMENTI S.R.L.	34.750.000	4,986 %
ABN AMRO HOLDING N.V.		
tramite INTERBANCA S.P.A	29.100.000	4,905 %
tramite BANCA ANTONIANA VENETO	2.498	0,001 %
HOPA S.P.A	16.071.759	2,657 %
INTERMEDIA S.R.L.	17.548.665	2,518 %

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea in proprio o per delega con l'indicazione del numero delle rispettive azioni sarà allegato al verbale dell'assemblea.

Il Presidente invita coloro che intendessero allontanarsi prima delle votazioni a consegnare la scheda di votazione agli incaricati all'ingresso, ricorda che lo svolgimento dei lavori è registrato al fine di facilitare la successiva verbalizzazione e che, come raccomandato dalla Consob vengono ammessi in sala "ad audiendum" i rappresentanti della società di revisione e gli esponenti della stampa e del mondo finanziario ed economico che prenderanno posto nello spazio loro riservato.

Invita infine a non utilizzare all'interno della sala apparecchi fotografici o video e simili, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile.

Il Presidente, premesso che si riserva di adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, coglie l'occasione per ricordare alcune norme di comportamento da sempre in uso nello svolgimento delle assemblee di Snia:

- coloro che intendessero prendere la parola sono invitati a segnalare la loro intenzione al Segretario, precisando l'argomento sul quale vogliono intervenire;
- la richiesta di intervento potrà essere presentata fino a quando non sarà stata dichiarata chiusa la riunione;
- verrà concessa la parola secondo l'ordine di prenotazione;
- gli azionisti sono invitati ad intervenire sull'argomento posto in discussione una sola volta;
- le risposte verranno fornite al termine di tutti gli interventi;
- coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica;
- per regolare la discussione gli azionisti sono invitati a contenere il loro intervento nel ragionevole lasso di tempo di circa 15 minuti; la facoltà di parola spetta in quanto ci sia

pertinenza con l'argomento in discussione, raccomandandosi che non vengano pronunciate frasi o si assumano comportamenti sconvenienti o ingiuriosi;

- ove se ne ravvisi l'opportunità, i lavori verranno sospesi per un breve periodo, per consentire la raccolta delle informazioni per procedere alle risposte;

- la discussione sarà dichiarata chiusa esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche;

- il voto verrà esercitato mediantealzata di mano, gli astenuti ed i contrari sono invitati a dare al Segretario il proprio nominativo ed il numero dei voti rilevabile dalla scheda consegnata all'ingresso. In caso di complessità nella rilevazione delle votazioni verrà fatto intervenire personale incaricato sia per la raccolta di copia delle schede di ingresso sia per il computo dei voti.

Il Presidente, quindi, dopo aver invitato gli azionisti a far presente eventuali situazioni di esclusione o limitazione del diritto di voto e ciò a valere per tutte le votazioni, propone, in considerazione della correlazione tra il punto uno e il punto due all'ordine del giorno per quanto attiene le decisioni dell'assemblea in relazione alle perdite emergenti dal bilancio al 31 dicembre 2006, di trattare congiuntamente detti punti.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente passa quindi alla trattazione congiunta dei del primo e del secondo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria:

- *Bilancio al 31 dicembre 2006 e relazione sulla gestione; "Deliberazioni conseguenti alla scadenza dell'incarico di revisione già conferito a KPMG S.p.A."; delibere relative.*

- *Provvedimenti ai sensi dell'art 2446 c.c.; delibere relative.*

Il Presidente propone che sia omessa la lettura della documentazione relativa al bilancio in discussione nella presente assemblea, poichè la stessa, oltre che essere stata depositata presso la sede sociale, è stata resa pubblica mediante invio alla Società di gestione del mercato e resa disponibile sul sito internet della Società.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente comunica che il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato e la relazione semestrale sono stati assoggettati a revisione dalla KPMG S.p.A. secondo i tempi e i corrispettivi di seguito indicati:

	Ore	Corrispettivi
		€.
Revisione contabile del bilancio della Snia S.p.A. al 430		42.395

31/12/2006

Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo al 200 19.710

31/12/2006

Revisione contabile limitata della relazione semestrale al 120 11.820

30/6/2006 di Snia S.p.A. e di Gruppo

Il Presidente dà quindi lettura della proposta di delibera, infra trascritta, relativa all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006, riportata a pag. 100 del fascicolo di bilancio, aggiornata con riferimento alle ulteriori variazioni nel capitale sociale intervenute a seguito della conversione di obbligazioni convertibili.

Su invito del Presidente, prende la parola l'Amministratore Delegato Andrea Mattiussi per illustrare sinteticamente i contenuti del progetto di Bilancio, con il supporto della proiezione di slides che vengono allegate al presente verbale.

Il Presidente, dichiara, quindi, aperta la discussione.

Umberto Zola, chiede anzitutto informazioni sugli sviluppi della vicenda di Cesano Maderno segnalata a pagina 37 del fascicolo di bilancio. Osserva, inoltre, che l'ammontare del capitale sociale riportato a pagina 100 del bilancio coincide con quello indicato in copertina, e domanda quale sia dunque la cifra esatta. Ancora, domanda informazioni sui costi del personale di Caffaro Chimica, costi che hanno subito un rilevante incremento per effetto di prezzi di incentivazione erogati nel corso dell'esercizio.

Proseguendo, **Umberto Zola** chiede informazioni sulla cessione del 50% della partecipata Nylstar, ed in particolare sul relativo prezzo di vendita, segnalato nella relazione in solo 1 euro.

Riferendosi alla relazione del Collegio sindacale, richiama un passo in cui viene segnalato il rischio per la buona esecuzione delle diverse attività sociali derivante dal limitato numero dei dipendenti: domanda ulteriori chiarimenti.

Apprezza, sempre in merito ai contenuti della Relazione del Collegio sindacale, la risposta in merito alla mancata pubblicazione su internet del verbale assembleare raccomandando per il futuro maggiore attenzione.

Infine, richiama il punto 4.1 della relazione di KPMG in cui vengono evidenziate incertezze sulla buona riuscita della operazione di aumento di capitale oggi proposta in sede straordinaria: anche su tale aspetto chiede maggiori informazioni.

Bellezza, domanda se l'emorragia di risorse di capitale possa infine considerarsi

conclusa, o se invece vi siano ancora problematiche per ora non emerse che potranno richiedere ulteriori interventi sul capitale. Quanto poi alla dismissione dell'attività nel settore fibre, si associa al quesito sulle ragioni per cui la cessione è avvenuta ad un solo euro, chiedendo altresì a quanto ammonta la minusvalenza dipendente dalla cessione.

Sul punto, il **Presidente** precisa che la cessione di Nylstar non ha fatto emergere alcuna minusvalenza, dal momento che la partecipazione era stata già svalutata. Ricorda, peraltro, che con la cessione gli acquirenti si sono anche accollati 152 milioni di indebitamento, di cui circa la metà di competenza Snia.

Ripresa la parola, **Bellezza** riferendosi alle nuove iniziative nel settore del caprolattame, rileva come sia auspicabile che tale nuovo filone di attività non determini poi l'insorgere di quei problemi di natura ambientale che hanno causato ingenti costi e spese per la Società. Chiede, più in generale, se le nuove iniziative nel settore della chimica siano a rischio di inquinamento.

Bellezza, infine, si sofferma sulla operazione Undesa, e domanda se non vi fosse altra scelta se non quella di corrispondere l'intero prezzo in contanti, ed in particolare se non vi fosse la possibilità di prevedere, almeno in parte, il pagamento "carta contro carta", e cioè mediante l'assegnazione di azioni Snia di nuova emissione.

Pierluigi Zola, dopo essersi associato alle preoccupazioni connesse ai richiami della società di revisione, domanda se per il futuro sia lecito attendersi qualche miglioramento.

Dopo aver chiesto ragguagli circa la garanzia prestata verso il Gruppo Nylstar (rispetto alla quale, osserva, non si sono effettuati accantonamenti in bilancio), si sofferma sulle denunce di cui il Collegio sindacale ha dato conto, per chiedere a cosa si riferiscono quelle diverse dalla denuncia già richiamata nel corso del precedente intervento.

Si complimenta quindi per l'ammontare degli emolumenti degli amministratori e sindaci, che appare contenuto rispetto ad altre società, e chiede se essi siano in qualche modo connessi ai risultati conseguiti. Ricorda sul punto che Parmalat ha previsto un sistema di remunerazione basato, tra l'altro, sulla effettiva partecipazione dei consiglieri alle adunanze, scelta che il dott. Bondi ha riferito aver riscosso anche l'apprezzamento delle autorità statunitensi.

Apprezza, inoltre, l'ampia presenza dei consiglieri in assemblea, anch'essa non comune nella prassi delle società quotate.

Proseguendo, Zola domanda quale sia la percentuale del patrimonio immobiliare di Immobiliare Snia di cui si programma la dismissione, e se la Società si sia adeguata al modello organizzativo interno prescritto dalla vigente normativa. Ancora, chiede se il

Comitato per le politiche retributive, che peraltro nel corso dell'esercizio non si è mai riunito, abbia competenza limitata a Snia S.p.A. o a tutto il Gruppo.

Chiede poi quale sia l'ultimo anno fiscalmente assolto dalla Società, ed esprime, anticipando temi relativi a successivi punti all'ordine del giorno, la propria perplessità in merito alla adozione del regolamento assembleare. Si tratta, osserva, di uno strumento di modesta utilità, specie in una società in cui il Presidente ha sempre saputo assicurare una ottimale gestione delle assemblee.

Le Pera, domanda quale sia la posizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle osservazioni formulate dal Collegio sindacale a proposito del numero eccessivamente esiguo dei dipendenti di Snia, ed in particolare se si prevede di incrementare l'organico, ovvero se si pensa di ricorrere per quanto necessario a prestazioni professionali esterne. Domanda, inoltre, se il numero di dipendenti sia sufficiente rispetto alla necessità di garantire un adeguato controllo interno, o se il Consiglio ritenga anche per tale funzione di ricorrere a consulenti esterni.

Proseguendo, osserva come il Comitato per le politiche retributive non si è in effetti mai riunito, domandando se allora non sia più ragionevole non aderire, sotto questo specifico aspetto, alle indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Infine, chiede maggiori informazioni sul processo di dismissione delle partecipazioni immobiliari, a che punto sia la trattativa con il Gruppo Norman e se siano in corso altre trattative.

Zilioli, riferendosi alla presentazione del dott. Mattiussi, osserva anzitutto come "svuotare il mare con un secchiello che ha una rete sul fondo" appaia impresa assai ardua: per credere fino in fondo alla riuscita del piano elaborato, occorrerà pertanto, a suo giudizio, prima sanare la situazione ancor oggi presente, procedendo ad una cesura rispetto al passato, anche con riferimento alle persone che quel passato hanno rappresentato.

Si sofferma quindi sulle tabelle che riportano i compensi degli amministratori, tabelle che, sottolinea, riportano l'espressa indicazione dei singoli nominativi. Tuttavia, afferma, le remunerazioni sarebbero giustificate solo ove gli amministratori avessero ben lavorato, arrecando un beneficio per gli azionisti. Questi ultimi, prosegue, non acquistano azioni di società quotate soltanto per veder crescere il relativo valore in Borsa: piuttosto, il primo scopo di chi effettua un investimento è necessariamente quello di avere un ritorno economico mediante al distribuzione di utili. Se i gestori non sono dunque in grado di produrre un utile, essi producono un danno sia agli azionisti, sia in genere alla economia nazionale. Zilioli, sul punto, sottolinea che le proprie riflessioni

non vogliono essere attacchi di natura personale, riflettendo invece le logiche che in un sistema capitalistico muovono qualunque investitore.

Riferendosi al fascicolo di bilancio, lamenta anzitutto la difficoltà della sua consultazione, a causa delle molte ripetizioni in esso contenute. Dopo aver sottolineato come la accensione di prestiti senza riuscire nel tempo ad assicurarsi che vengano restituiti non sia una condotta quanto meno poco avveduta, esprime il proprio giudizio negativo per l'operato degli amministratori, a seguito del quale oggi l'assemblea è chiamata ad un nuova riduzione del capitale sociale per 13 milioni. Si tratta, sottolinea, di un impoverimento dell'investimento dei soci, incompatibile con le regole basilari del capitalismo. Oltretutto, afferma, la riduzione di capitale oggi proposta rappresenta soltanto l'ultimo accadimento di una gestione che ha condotto alla svalutazione di partecipazioni per circa 200 milioni in tre anni.

A suo giudizio, il negativo andamento degli ultimi anni dipende da una gestione non avveduta, dal momento che, altrimenti, ai primi risultati negativi si sarebbe posto un freno alla tendenza a perdere valore. Non stupisce dunque che oggi si apprenda della vendita di una società ad un solo euro: nel passato, ricorda, è anche accaduto che si vendesse una società corrispondendo all'acquirente 35 miliardi di lire, e si era trattato di una società nella quale un manager del Gruppo aveva investito per molti anni senza che nessuno intervenisse.

Alla luce di tali considerazioni, Zilioli si domanda quale sia stata la funzione dell'organo di sorveglianza, ed in particolare del Collegio sindacale. Rivolgendosi dunque al dott. Martino, chiede come mai il Collegio, a fronte di svalutazioni complessive per 200 milioni, non abbia ritenuto di lanciare alcun allarme. Il compito del Collegio, afferma, è quello di "vigilare", con ciò intendendosi una attività non di mera verifica, ma una attiva vigilanza capace di suggerire interventi prima che la situazione divenga irrecuperabile. Il ruolo del Collegio sindacale, aggiunge, è ormai un ruolo distinto dal semplice controllo contabile, dovendo appunto attivarsi per garantire ai soci che la gestione avvenga in modo corretto, senza limitarsi a predente atto di quanto viene loro riferito dagli amministratori.

Zilioli, ancora, ribadisce che a fronte di una distruzione di ricchezza per 200 milioni di euro in tre anni nessuno ha pagato, e soltanto a seguito dell'ingresso del dott. Mattiussi si comincia ad intravedere una gestione industriale coerente con le logiche lungo le quali lo svolgimento dell'attività di impresa deve muoversi.

Con specifico riferimento a Nylstar, una delle cause dei risultati che egli definisce "disastrosi", rammenta come in passato il Presidente in assemblea abbia affermato che

la società era stata gestita bene considerando i tempi e le contingenze generali. Tuttavia, osserva, i concorrenti oggi investono, sia in Italia che in Israele. Domanda allora come mai un'azienda un tempo leader sia del tutto sparita. Ancora, a fronte della obiezione secondo cui l'ex management di Nylstar ha salvato la società riducendo le perdite, sottolinea come a suo avviso la strada perseguita per operare il salvataggio sia stata quella di privare l'azienda di componenti significative, per poi vendere quanto rimasto ad un euro soltanto. Anche i debiti, che pure sono stati accollati all'acquirente, erano a loro volta, afferma, il risultato di una gestione non corretta, o comunque non orientata all'interesse degli azionisti. Eppure, ribadisce, nessuno ha pagato.

Zilioli ricorda inoltre come alle perdite derivanti dalle pregresse svalutazioni di Nylstar occorre anche aggiungere le perdite conseguite su Caffaro: domanda allora perché mai gli amministratori (compresi gli ultimi arrivati, che comunque hanno accettato la situazione esistente) non rassegnino le proprie dimissioni. Come azionista, egli ritiene dunque corretto intraprendere ogni azione opportuna per tutelare i propri interessi. Zilioli invita inoltre a non replicare alle sue osservazioni evocando le negative condizioni del mercato, dal momento che i concorrenti non si trovano nelle medesime condizioni in cui si trova Snia.

Proseguendo in relazione a Nylstar, ricorda poi di aver inviato una precisa richiesta al Collegio sindacale chiedendo informazioni circa i parametri secondo cui sono state distribuite le remunerazioni variabili. A suo giudizio, non vi era infatti coincidenza tra i risultati economici conseguiti e la corresponsione di tali parti variabili del compenso. Oltretutto, nemmeno è corretta a suo giudizio la distribuzione di emolumenti in dipendenza di proventi esogeni, di natura straordinaria, i quali in realtà non incrementano il valore dell'azienda. Invita dunque il Collegio sindacale ad esaminare con attenzione la questione, anche in collaborazione con il Collegio sindacale di Nylstar, e tenerne conto nella prossima relazione di bilancio.

Zilioli, quindi, torna sulla situazione di Caffaro, per chiedere come mai si sia deciso soltanto ora di promuovere una presenza della società a Dubai, quando in realtà erano molti anni che se ne discuteva: anche in merito a tale vicenda, auspica che se un manager ha commesso errori egli ne risponda, considerato che si sono nel frattempo, a suo giudizio, perse importanti opportunità e si è dovuto svalutare la partecipazione per 95 milioni.

Quanto invece alle iniziative nel settore immobiliare, conferma quanto già ebbe modo di rilevare, e cioè il fatto che le persone incaricate di gestire la vendita non possiedono a suo avviso una sufficiente esperienza in questo tipo di business. Ricorda inoltre che

l'ing. Carlo Vanoli ebbe a valutare l'insieme degli immobili circa 100 milioni, mentre poi una stima effettuata da un professionista esterno ha individuato tale valore in 64 milioni di euro. Si apprende oggi che esiste un accordo preliminare di vendita che prevede un corrispettivo di 54 milioni, circostanza che di nuovo implica un impoverimento del patrimonio del Gruppo.

Ancora, Zilioli sottolinea come un'altra società a suo avviso non gestita bene è la MVV, la quale è in costante pareggio senza che nessuno abbia cercato di promuoverne il rilancio: anche in tale caso, a suo avviso, il management non si è rivelato all'altezza.

Analoga insoddisfazione deve poi essere espressa in merito al negativo andamento di Sistema Compositi, società che ai tempi dell'acquisizione occupava una importante posizione di mercato (effettuando forniture anche all'esercito americano), e che invece ha successivamente iniziato a perdere.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento, Zilioli torna dunque a chiedersi cosa abbiano nel corso degli anni fatto il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale, al quale ultimo spetta il compito quantomeno di segnalare situazioni di disequilibrio. Auspica peraltro che, in questa situazione almeno, non si proceda ad eseguire il piano di stock option, dal momento che sarebbe a suo avviso "scandaloso" se a fronte di risultati tanto negativi la Società dovesse accollarsi anche oneri conseguenti, appunto, all'esercizio di stock option.

A proposito poi dei nuovi amministratori, osserva che in una società, come a suo giudizio è Snia, che presenta una carenza gestionale (come confermano le svalutazioni per circa 200 milioni di euro effettuate in tre anni), il Consiglio di Amministrazione avrebbe bisogno di professionalità munite di esperienza manageriale. Non comprende quindi la scelta, ad esempio, di cooptare una figura come quella del prof. Pasquon che ha una derivazione scientifica, e che dunque avrebbe potuto essere d'ausilio alla Società anche semplicemente come consulente esterno. Invita, pertanto, a scegliere come componenti del Consiglio di Amministrazione professionalità dotate di specifica esperienza gestionale e finanziaria.

Zilioli, visti i risultati conseguiti, visto l'effetto delle svalutazioni effettuate, vista la necessità di procedere ad una nuova riduzione di capitale, propone che l'assemblea si esprima in merito ad una azione di responsabilità nei confronti di tutti gli amministratori a qualunque titolo coinvolti nella Società e nelle società collegate e partecipate sino ai 5 anni precedenti, con richiesta di eventuale ristoro del danno che essi abbiano causato agli azionisti. Lo scopo, precisa, è quello di verificare se i risultati negativi conseguiti possano o meno essere imputati agli amministratori.

Annunzia, infine, il proprio voto contrario alla approvazione del bilancio.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente prof. Rosa** passa a fornire le repliche che seguono.

Precisa, anzitutto, che la differenza riscontrata da Umberto Zola nelle indicazioni del capitale sociale dipende dal fatto che tra la redazione della relazione al bilancio e la data dell'assemblea il capitale si è incrementato a seguito dell'esercizio di warrant. Quanto poi alla cessione di Nylstar, sottolinea come la cessione risulta sì avvenuta per il corrispettivo di un euro soltanto, ma come in realtà l'acquirente, come già ricordato, si sia accollato debiti per 152 milioni di euro. La cessione, peraltro, si è perfezionata a seguito di una importante opera di ristrutturazione della società, e risulta del tutto coerente con la nuova impostazione strategica del Gruppo che vuole concentrare le proprie attività nella sola chimica e non più anche nella fibra. Peraltro, anche il partner di Snia in Nylstar ha esercitato molta pressione affinché la vendita andasse in porto, anche considerato che né Snia né il partner francese hanno la disponibilità delle materie prime necessarie per quel tipo di business. Nylstar, ricorda ancora, si trovava di fatto in una situazione in cui si riusciva a pagare gli interessi dovuti alle banche creditori, ma verosimilmente non si riusciva a ripagare il capitale: la soluzione, apparsa ragionevole, è stata quella di agevolare la conversione di parte del credito delle banche in equity.

Quanto ai toni dubitativi con cui la società di revisione si è espressa in merito all'aumento di capitale proposto, il prof. Rosa osserva come si tratti di un cautela d'obbligo in una società, come è oggi Snia, nella quale non esiste un azionista di controllo, trattandosi anzi di una delle società quotate italiane caratterizzate dalla maggior diffusione del proprio capitale.

Su invito del Presidente, il **dott. Mattiussi**, riferendosi ai quesiti di Bellezza sul caprolattame, sottolinea come si tratti di una chimica che porta a prodotti in larga misura biodegradabili. L'oleochimica, di per sé, non inquina, dal momento che gli eventuali residui, trattandosi di prodotti naturali, si degradano da soli.

Le attività del Gruppo, in ogni caso, sono in continuo controllo da parte di tutte le istituzioni competenti: sino ad ora, ogni controllo effettuato, compresi quelli sul clorosoda, hanno dato esito confortante.

Ripresa la parola, il **Presidente** sul punto aggiunge che oggi Snia non inquina la cosiddetta matrice ecologica, vale a dire le aree che circondano i propri siti industriali. Permangono, invece, problemi di contaminazioni del passato all'interno dei medesimi siti industriali.

Ancora su invito del Presidente, prende quindi la parola il consigliere dimissionario

dott. Scio, il quale a proposito dell'acquisto di Undesa sottolinea come nella trattativa iniziale si era negoziato di corrispondere il 20% del prezzo convenuto in azioni Snia. Peraltro, anche disaccordo con l'advisor IMI Sanpaolo, si è appurato che la via del conferimento da parte di una moltitudine di soggetti a favore di Snia delle proprie partecipazioni in Undesa avrebbe implicato tempi di realizzazione piuttosto lunghi, non compatibili con il programma dell'aumento di capitale oggi presentato in assemblea straordinaria. Pertanto, si è scelto di incrementare l'importo dell'aumento di capitale proposto per una somma corrispondente alla parte di prezzo che avrebbe dovuto essere corrisposta in azioni Snia. Il negoziato, comunque, è ancora in corso, potendosi ancora discutere la possibilità che la controparte entri, con i mezzi tecnici più opportuni, nell'azionariato di Snia.

Prosegue quindi nelle repliche il **Presidente**, il quale, dopo aver confermato che le previsioni della Società comprendono il raggiungimento di un MOL in pareggio nel 2007, precisa che il cash collateral a suo tempo riconosciuto a Société Generale consisteva in una garanzia che è poi venuta meno con la cessione di Nylstar.

In merito poi ai compensi degli amministratori, osserva di non ritenere che gli stessi siano particolarmente elevati.

Il valore di Immobiliare Snia, conferma, oscilla tra i 90 ed i 100 milioni di euro. Le trattative ora in corso riguardano una porzione di patrimonio pari a circa i due terzi, per un valore quindi attorno ai 60 milioni.

Quanto alla implementazione del modello organizzativo richiesto dalla L. 231, il prof. Rosa rammenta che si tratta di una disciplina in continua evoluzione, e che Snia ha fatto tutto ciò che risulta ai fini di legge necessario. Il modello implementato, che comprende l'istituzione dell'organo di vigilanza, l'effettuazione delle analisi di rischio e così via, è in corso di aggiornamento specie per quanto concerne la parte sui reati societari.

Il personale oggi presente nell'organico di Snia, prosegue, è effettivamente piuttosto esiguo, ragione per la quale ci si sta muovendo per una integrazione sia mediante ricorso a risorse esterne sia mediante assunzioni: ciò permetterà anche di integrare e rafforzare la funzione di controllo interno.

Il Presidente, ancora, conferma che il Comitato per le politiche retributive non si è mai riunito nel corso del 2006, dal momento che nulla vi era da decidere. Quanto alle stock option, ricorda che si tratta di una eredità proveniente da Snia nella sua configurazione antecedente alla scissione: il valore di esercizio è peraltro del tutto disallineato con l'attuale valore di borsa, anche se, per ragioni tecniche, i piani rimarranno in vigore sino alla loro scadenza.

Tornando sul tema dell'attuale organico della Società, con specifico riferimento alla funzione del controllo interno, il Presidente sottolinea che è in via di nomina il nuovo preposto al medesimo controllo interno, che sarà un consulente esterno ed in particolare un professionista accademico della Università Bocconi chiamato Livatino.

Il prof. Rosa, venendo ai temi sollevati da Zilioli, afferma anzitutto di ritenere che una importante influenza su quanto dal socio abitualmente segnalato nelle assemblee deve aver avuto il suo passato lavorativo presso una società del Gruppo: talora, osserva, capita che le persone fatte uscire dalla organizzazione, soprattutto se dirigenti, poi assumano una veste di inquisitore.

Quanto ai punti di merito, ricorda anzitutto che Nylstar riveste tuttoggi una posizione di leadership nel mercato europeo. Quanto alla società Sistema Compositi, rammenta che essa ha come proprio cliente il corpo militare, che tuttavia, come tutti sanno, si trova a sua volta oggi in grave difficoltà, dovendo procedere a continue riduzioni di spesa. La società MVV è poi una piccola azienda molto ben gestita, la quale tuttavia produce componentistica per impianti di fibra ed è dunque vittima della progressiva riduzione della clientela.

Su invito del Presidente, prende la parola il **Presidente del Collegio sindacale dott. Martino**, il quale precisa che nel tempo in cui il Collegio sindacale stava redigendo la propria relazione, è pervenuta una ulteriore segnalazione ai sensi dell'articolo 2408 del c.c.. Si trattava di una denuncia relativa alla società collegata Nylstar, ed in particolare relativa ai compensi dell'Amministratore Delegato, ad alcuni investimenti promossi, ad una sostanziale critica circa la affermata non gestione della società, ed inoltre relativa ad alcune dichiarazioni che un amministratore aveva reso ai mezzi di informazione. Gli indiretti poteri di controllo, trattandosi di una collegata, di cui il Collegio dispone, hanno peraltro permesso, successivamente alla pubblicazione della Relazione, ed anche grazie alla collaborazione degli organi della società, di addivenire alla conclusione che non sono emersi, in relazione ai fatti segnalati, profili di censurabilità. Con ciò, pertanto, il Collegio definisce anche l'ultima delle denunce formulate dai soci ai sensi dell'articolo 2408.

Prende la parola, in ulteriore replica, **Zilioli**, per osservare anzitutto che non è l'assemblea il luogo in cui possono svolgersi considerazioni di natura personale, trattandosi piuttosto di un dibattito che vede da un lato la generalità degli azionisti, e dall'altro i manager dagli stessi eletti. Invita pertanto il Presidente a prendere in considerazione soltanto i contenuti delle osservazioni che i soci formulano, dovendo egli altrimenti procedere a quanto necessario per tutelare la propria onorabilità. Da parte

sua, prosegue, egli si è riferito a singoli amministratori perché nella relazione, ad esempio, i dati sui compensi vengono enunciati con riferimento, appunto, ai singoli consiglieri identificati per nome e cognome.

Proseguendo, prende atto di quanto esposto dal dott. Martino circa la non censurabilità di quanto egli aveva segnalato, ivi compresa una dichiarazione resa da Giancarlo Berti in merito alla apertura di trattative con la ditta Fulder per la cessione di Cesano Maderno, dichiarazione tuttavia poi smentita dalla medesima ditta. Afferma, peraltro, di non ritenere soddisfacente la risposta del Collegio sindacale, dal momento che comportamenti come quelli segnalati possano condizionare negativamente gli interessi degli azionisti. Esprime altresì la propria insoddisfazione per il fatto che il Collegio non ritiene censurabili i rilievi formulati a proposito della retribuzione in Nylstar, dal momento che, a suo avviso, non è stato chiarito se tale retribuzione è stata assegnata per meriti dei manager o invece per interpretazioni contabili.

Infine, dopo un chiarimento con il Presidente in merito ai dati della produzione di Nylstar, ribadisce che la gestione di quest'ultima ha comportato svalutazioni per oltre 100 milioni negli ultimi tre anni, svalutazioni che hanno prodotto rilevanti danni.

Pierluigi Zola, domanda, a proposito della proroga dell'incarico alla società di revisione, quali siano state le altre due offerte ricevute. Per il futuro, propone inoltre che le delibere sulla approvazione del bilancio vengano assunte separatamente rispetto alle proposte di distribuzione dell'eventuale utile di esercizio.

In merito alla proposta di azione di responsabilità formulata da Zilioli, infine, ricorda che l'azione di responsabilità può essere proposta, in sede di approvazione del bilancio, soltanto con riferimento a fatti relativi l'esercizio appena chiuso.

Il Presidente, precisa che le offerte dalle società di revisione sono state tre: Mazars, per 186 mila euro, Ernst and Young, 295 mila euro e KPMG, 264 mila euro. La scelta si è appuntata su KPMG, anche per ragioni di continuità rispetto all'attuale revisore.

Bellezza, chiede in base a quale disposizione Zilioli chiede che venga proposta l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori.

Zilioli, richiama il contenuto dell'articolo 2393 del codice civile, e sottolinea come la azione di responsabilità proposta si fonda sulle continue svalutazioni e perdite di capitale che si sono registrate anche nell'esercizio 2006, e si propone di recuperare dagli amministratori il danno che la Società ha subito.

Precisa, inoltre, che nei chiarimenti prima richiesti a proposito dei dati di Nylstar egli aveva confuso i dati del fatturato con i dati delle tonnellate della produzione.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- dà atto che (ore 12,05) sono presenti n. 38 portatori di azioni, rappresentati in proprio o per delega n. 166.525.773 azioni ordinarie, pari al 23,64% circa del capitale sociale con diritto di voto;
- pone in votazione per alzata di mano il bilancio al 31 dicembre 2006 e la relazione sulla gestione, nonché la proposta di procedere in sede straordinaria alla integrale copertura delle perdite di esercizio, secondo la proposta in precedenza letta e qui di seguito trascritta:

“Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2006 chiude con una perdita di 30.679.424,28 Euro che residua in 24.822.681,04 Euro dopo l'avvenuta copertura deliberata dall'assemblea straordinaria del 20/12/2006 delle perdite relative al periodo 01/01-30/09/2006 pari a 5.856.743,24 Euro.

Poiché la perdita residua è superiore al terzo del capitale sociale, Siete altresì chiamati a voler deliberare in ordine all'art. 2446 c.c..

Vi informiamo che per effetto di conversioni di obbligazioni convertibili ed esercizio warrant intervenute nel periodo 21.12.2006/19.03.2007 il capitale sociale era pari a 32.720.840,89 Euro diviso in n° 696.933.210 azioni ordinarie senza valore nominale, e che oggi, a seguito di ulteriori variazioni registratesi sino al 31 marzo 2007, è pari ad Euro 33.345.827,53, diviso in n. 704.282.826 azioni ordinarie senza valore nominale

Nel sottoporre all'assemblea il bilancio dell'esercizio al 31.12.2006 Vi invitiamo ad assumere le seguenti deliberazioni:

L'assemblea degli Azionisti:

- preso atto della Relazione illustrativa degli Amministratori ed esaminato il bilancio al 31.12.2006;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale;

- preso atto della Relazione della Società di Revisione;
 - preso atto che la perdita residua al 31/12/2006 di 24.822.681,04 Euro superiore, al terzo del capitale sociale, rende operante il disposto dell'art. 2446 c.c.;
- preso atto che il capitale sociale diviso in n° 604.773.390 azioni ordinarie senza valore nominale era, dopo la riduzione, pari ad 24.884.643,91 Euro e che lo stesso, per effetto di conversioni di obbligazioni convertibili ed esercizio warrant, di cui 1.559.311,91 Euro versati dagli aventi diritto nel periodo 21/12/ 29/12/2006 e, appostati in bilancio sotto la voce "riserva conto futuro aumento capitale sociale", ha subito variazioni intervenute nel periodo 05/01-31/03/2007 risultando pertanto attualmente pari ad Euro 33.345.827,53, diviso in n. 704.282.826 azioni ordinarie senza valore nominale

delibera

- di approvare la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio;
- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31.12.2006 nel suo insieme e nelle singole appostazioni;
- di rinviare l'adozione di provvedimenti a carico del capitale sociale per la copertura della perdita di esercizio alla parte straordinaria dell'assemblea."

L'assemblea approva a maggioranza, il Presidente proclama il risultato:

Contrarie: n. 26.722 ordinarie (Le Pera, Zilioli, Umberto Zola e Pierluigi Zola).

Nessuna azione astenuta.

Favorevoli: le rimanenti n. 166.499.051 azioni ordinarie intervenute.

Buttafuoco, fa presente che con specifico riferimento al punto 2 dell'ordine del giorno il socio indicato nell'elenco interventi con il "badge" 4 – 4 (40 azioni) avrebbe espresso voto di astensione.

* *

Su richiesta di Zilioli, viene a questo punto messa in votazione, invariati gli intervenuti, l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori di Snia S.p.A. con riferimento ai fatti dell'esercizio 2006.

La proposta viene respinta.

Favorevoli: n. 26.700 azioni (Zilioli per n. 4.000 azioni in proprio; Le Pera in rappresentanza di Investimenti Sud Italia per n. 22.600 azioni e per delega di Clara Pisani per n. 100 azioni).

Astenute: n. 438.374 azioni (Carlo Vanoli per n. 438.352 azioni in proprio; Umberto

Zola per n. 2 azioni e Pierluigi Zola per n. 20 azioni).

Contrarie le rimanenti n. 166.060.699 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

* * *

Il Presidente, passa alla trattazione della seconda parte del primo punto all'ordine del giorno, e su consenso unanime invita il Dott. Luigi Martino a dare lettura della parte propositiva della proposta del Collegio Sindacale che al presente si allega sotto " ".

Il Segretario; procede quindi con la lettura della proposta di deliberazione riportata alla pagina 5 del fascicolo "Assemblea degli Azionisti".

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessuno prendendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- dà atto che (ore 12,19) sono presenti n. 37 portatori di azioni (essendosi assentato Giorgio Riva), rappresentati in proprio o per delega n. 166.525.697 azioni ordinarie, pari al 23,64% circa del capitale sociale con diritto di voto;
- pone in votazione per alzata di mano la proposta in precedenza letta e qui di seguito trascritta:

"Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in assemblea per sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta:

- vista la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione,*
- vista la proposta motivata del Collegio sindacale ex art. 159 D.Lgs. n. 58/98,*

DELIBERA

di prorogare l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della situazione semestrale consolidata, nonché delle verifiche periodiche di Snia S.p.A. e del Gruppo Snia per ulteriori sei esercizi e cioè dal 2007 al 2012 a KPMG S.p.A. per gli importi previsti nella proposta motivata del Collegio sindacale."

La proposta è approvata all'unanimità ed il Presidente proclama il risultato.

* * *

Il Presidente passa allo trattazione del terzo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria: *Approvazione Regolamento Assembleare; delibere relative.*

Il Presidente, in considerazione del fatto che la proposta del Regolamento Assembleare, oltre che essere stata depositata presso la sede sociale, è stata resa pubblica mediante invio alla Società di gestione del mercato e resa disponibile sul sito internet della società, propone di ometterne la lettura ed invita il Segretario a dare lettura della proposta inserita a pagina 6 del fascicolo “Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione per l’Assemblea Ordinaria e straordinaria”, infra trascritta.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Zola, chiede se il testo del Regolamento assembleare sia stato predisposto dagli uffici interni della Società ovvero da consulenti esterni, osservando che, in tale ultimo caso, si sarebbe trattato di una spesa inutile. Invita, più in generale, a non sentirsi in obbligo di seguire pedissequamente le prescrizioni di Borsa italiana.

Passando in rassegna le singole disposizioni del proposto Regolamento, osserva, anzitutto, come non sia corretto indicare nell’articolo 1 l’indirizzo della sede sociale, dal momento che esso ormai non è più obbligatorio nello statuto, potendo il Consiglio, senza necessità di una apposita assemblea, trasferire la sede all’interno del medesimo comune.

Esprime, inoltre, la propria perplessità sulla disposizione secondo cui il Presidente “di regola” ammette la presenza di ospiti, ricordando del resto come vi siano sul punto anche alcune prescrizioni della Consob.

Proseguendo, sottolinea anche come non sia di alcuna utilità indicare il tempo degli interventi, specie considerando che il Presidente ha sempre saputo gestire con intelligenza i lavori assembleari. Ancora, non approva la indicazione secondo cui il verbale di ordinaria debba necessariamente essere fatto per scrittura privata, così come il richiamo alla possibilità di richiedere l’intervento di un servizio d’ordine.

Zola conclude il proprio intervento nuovamente ribadendo che per una corretta gestione delle assemblee non è necessario alcun Regolamento assembleare, ma soltanto il buon senso e la correttezza di chi è chiamato a presiedere le assemblee medesime.

Anelli, afferma, a nome del socio Efin, di essere contraria in linea generale alla adozione dei regolamenti assembleari, anche perché spesso essi vengono disattesi. Peraltro, osserva come il regolamento potrebbe invece essere utile nella misura in cui evita al Presidente di dare lettura in apertura dei lavori di un ampio numero di regole di condotta, lasciando così più spazio alla discussione.

Il **Presidente** conferma, a tale ultimo proposito, che la funzione del Regolamento dovrebbe anche servire ad alleggerire i lavori di apertura dell’assemblea.

Quanto ai quesiti di **Zola**, precisa che il regolamento è stato redatto prendendo spunto

da esempi di altri regolamenti, con la supervisione dei consulenti dello studio NCTM.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- dà atto che (ore 12,33) sono presenti n. 35 portatori di azioni (essendosi assentati Marco Armarolli e Romano Bellezza), rappresentati in proprio o per delega n. 166.525.694 azioni ordinarie, pari al 23,64% circa del capitale sociale con diritto di voto;
- pone in votazione per alzata di mano la proposta in precedenza letta e qui di seguito trascritta:

“Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in assemblea per sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta:

- vista la relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione,*

DELIBERA

di approvare e fare proprio il regolamento assembleare (allegato al presente verbale), quale riportato nella relazione del Consiglio di Amministrazione.”

L'assemblea approva a maggioranza, il Presidente proclama il risultato:

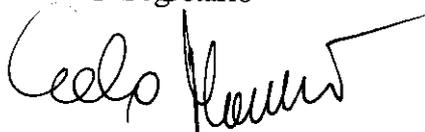
Contrarie: n. 22 azioni ordinarie (Umberto Zola e Pierluigi Zola)

Nessuna azione astenuta.

Favorevoli: le rimanenti n. 166.525.672 azioni ordinarie intervenute.

Esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno di parte ordinaria, il Presidente passa alla trattazione della parte straordinaria dello stesso, oggetto di separata verbalizzazione. Sono le ore 12,34.

Il Segretario



Il Presidente

Elenco Interventuti

(Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
17	ANELLI MARIA LUISA			0	0
I	D EFIN ECONOMIA E FINANZA S.R.L.			482	482
			Totale azioni	482	482
13	ARMAROLLI MARCO			0	0
I	D COMITO ANTONELLA			2	2
			Totale azioni	2	2
12	BANDIERAMONTE STEFANO			0	0
2	D ARTIENE INVESTIMENTI SRL			34.788.080	34.788.080
I	D VASSALLI GUSTAVO			3.000.000	3.000.000
			Totale azioni	37.788.080	37.788.080
II	BARONI GIOVANNI			1.178	1.178
9	BELLEZZA ROMANO			I	I
4	BUTTAFOCO VINCENZO			0	0
I	D BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABLE EMPLOYEES HEALTH CARE TRUST-RETIRES			1.600	1.600
2	D CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			92.352	92.352
6	D CIBC EUROPEAN INDEX FUND			418	418
7	D CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND			780	780
3	D FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT			9.400	9.400
5	D INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT			6.741	6.741
4	D TIAA-CREF INSTITUTIONAL MUTUAL FUNDS- INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND			40	40
			Totale azioni	111.331	111.331
5	CAPPONE MICHELE			0	0
I	D INTERBANCA SPA			31.035.400	31.035.400
			Totale azioni	31.035.400	31.035.400
16	CAPUTO ALESSANDRO			10.100.000	10.100.000
3	D BAMBINI MARIO			70.000	70.000
2	D CAVALLINI MARISA			314.000	314.000
5	D FAINA GIANFRANCO			80.000	80.000
7	D NUOVA CHIMICA INVESTIMENTI <i>Di cui 32.000.000 az. in garanzia a BANCA AGRICOLA M</i>			52.400.000	52.400.000
6	D RABICA MICHELE			25.000	25.000
I	D SANTOMAURO PASQUALE			447.000	447.000
4	D STEFANI BRUNA			90.000	90.000
			Totale azioni	63.526.000	63.526.000
10	COMINI LUCA			700.000	700.000
8	DEMARIA GIANCARLO			753.872	753.872
2	FRIGERIO ENRICO			10.000	10.000
18	LE PERA DOMENICO			0	0
I	D INVESTIMENTI SUD ITALIA SRL			100	100
2	D PISANI CLARA			22.600	22.600
			Totale azioni	22.700	22.700
19	MINOLFO MARCO			0	0
I	D MANFREDI PAOLA			24	24
			Totale azioni	24	24

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
6	SBRANA PAOLO			0	0
1	D BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.			30.534.240	30.534.240
			Totale azioni	30.534.240	30.534.240
14	SENALDI ANDREA			0	0
1	D RIVA GIORGIO			76	76
			Totale azioni	76	76
3	VANOLI CARLO			438.352	438.352
	<i>438.352 az. in garanzia a INTERBANCA S.P.A. con diri</i>				
7	ZILIOLI EDGARDO			4.000	4.000
20	ZOLA PIER LUIGI			20	20
1	ZOLA UMBERTO CARLO			2	2
15	ZORNETTA RAFFAELE			100.000	100.000
3	D CAVALLINI ALFREDO			200.013	200.013
1	D CIROTA VINCENZO			1.000.000	1.000.000
2	D DANESE MAURIZIO			300.000	300.000
			Totale azioni	1.600.013	1.600.013
Totale azioni in proprio				12.107.425	12.107.425
Totale azioni in delega				154.418.348	154.418.348
Totale azioni in rappresentanza legale				0	0
TOTALE AZIONI				166.525.773	166.525.773
Totale azionisti in proprio				11	11
Totale azionisti in delega				27	27
Totale azionisti in rappresentanza legale				0	0
TOTALE AZIONISTI				38	38
TOTALE PERSONE INTERVENUTE				20	20

Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

SNIA S.p.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29/05/2007

ANALISTI ED ESPERTI FINANZIARI

NOMINATIVI	SOCIETA'
MANASSE, ROBERTO	MAPLE BANK GMBH
BARTONNI, BARBARA	4



Snia S.p.A.

*Assemblea degli Azionisti
Aggiornamento sul Piano Industriale*

29 Maggio 2007



Nell'assemblea di luglio dello scorso anno, Vi sono stati illustrati la nuova visione e la strategia del Gruppo Snia, articolata in 3 punti qualificanti:

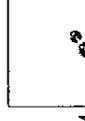
- lo sviluppo nella chimica derivata da prodotti dell'agricoltura, per acquisire una posizione di leadership in Europa
- la rifocalizzazione nella chimica tradizionale per il recupero di redditività e competitività
- la razionalizzazione dell'assetto aziendale ed il consolidamento dell'apparato industriale

Sono state avviate e sono in via di completamento:

- riduzione dei siti industriali (chiusura Cesano Maderno);
- razionalizzazione dei Servizi Generali ed Amministrativi;
- razionalizzazione della struttura indiretta industriale
- razionalizzazione delle utilities



- rafforzamento nella tecnologia del trattamento acque attraverso una trattativa per acquisire la leadership europea sul clorito e il perfezionamento della presenza nei mercati di sbocco principali (Stati del Golfo);
- aggiornamento tecnologico nel cloro-soda e riconquista di elevati standard di produzione e quote di mercato



Avvio e consolidamento della piattaforma oleochimica:

- sottoscrizione di un contratto per l'acquisizione di Undesa e conseguente ingresso nell'oleochimica / avvio dell'integrazione e dello sviluppo congiunto;
- acquisizione di diritti e licenza per la produzione di prodotti della linea "Ravecarb" dal gruppo Eni e rafforzamento nella tecnologia dei carbonati (..in seguito dei glicerol-carbonati);
- lancio del biodiesel
 - creazione dell'unità di business dell'entità legale "Caffaro Biofuel S.r.l."
 - avvio della produzione e della vendita di quantità sperimentali in Italia ed all'estero
 - avvio della fase di investimento per la realizzazione degli impianti di produzione e logistica

- uscita dall'attività delle fibre attraverso la cessione della partecipazione in Nylstar
- N.V.
- avvio del processo di dismissione delle altre partecipazioni *non core* (industriali e immobiliari)

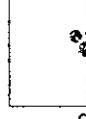
In questi ultimi mesi il Gruppo si è dato un assetto organizzativo più aderente alle necessità di

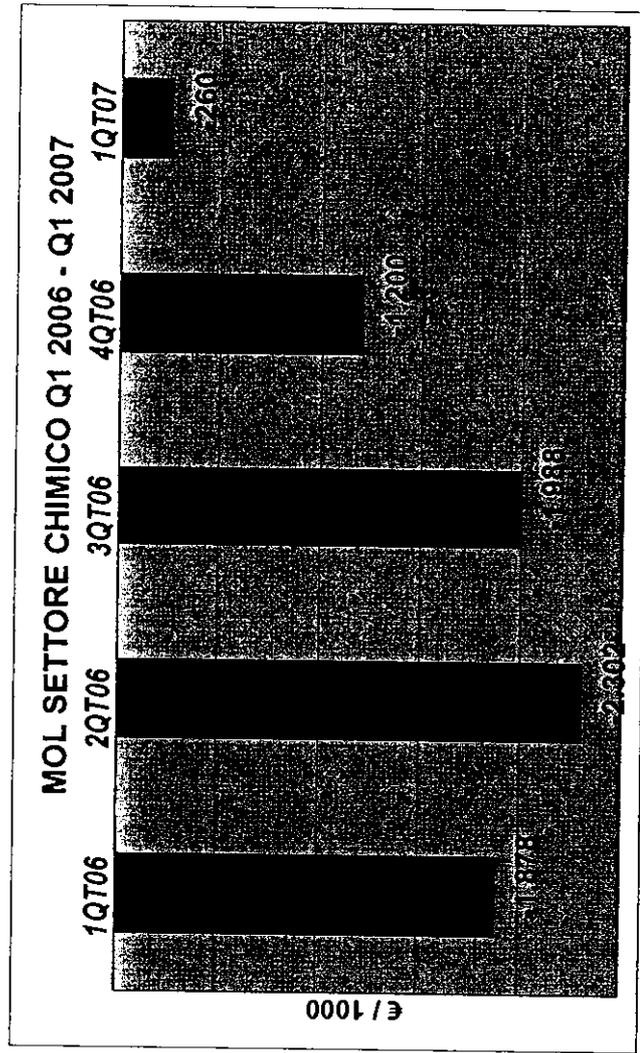
rilancio:

- a. struttura organizzativa: più snella e focalizzata sulla gestione operativa, anche attraverso la compattazione di livelli intermedi ed un ridisegno dell'approccio al mercato;
- b. rafforzamento dei sistemi di governo e controllo;
- c. stile di gestione basato sulla condivisione attraverso la creazione di momenti topici e di strumenti manageriali per far emergere talenti e contributi;



- d. sono stati rilanciati o creati ex novo meccanismi di raccordo tra gestione strategica, sviluppo tecnologico e gestione operativa (comitati operativi e comitato per l'innovazione);
- e. è stato progettato un sistema premiante che assicura il riconoscimento del contributo del management allo sviluppo aziendale





Fonte: reportistica gestionale

Il Margine Operativo Lordo dell'attività chimica è in progressivo miglioramento, coerentemente con quanto previsto dal Piano Industriale 2006-2010

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE DELL'EMITTENTE SNIA S.P.A.

Capo Primo - Disposizioni Preliminari

ARTICOLO 1

Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria di SNIA S.p.A. con sede in Milano, via Vittor Pisani n. 22 (di seguito, la "Società"). Per quanto qui non espressamente disciplinato, si intendono richiamate le norme dello statuto vigente riguardanti l'assemblea della Società che, in caso di contrasto rispetto alle disposizioni contenute nel presente regolamento, prevalgono su queste ultime.

ARTICOLO 2

Il presente regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del [•] 2007, è a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet (*www.snia.it*) della Società, e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

Capo Secondo - Della Costituzione dell'Assemblea

ARTICOLO 3

Possono intervenire in assemblea coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla legge e allo statuto (di seguito, i "Legittimati all'Intervento"). È possibile intervenire a mezzo rappresentante a norma di statuto.

In ogni caso la persona che interviene all'assemblea in proprio o per delega deve farsi identificare mediante presentazione di un documento a tal fine idoneo, anche per quanto riguarda i poteri spettanti in eventuale rappresentanza di persona giuridica.

ARTICOLO 4

Allo svolgimento dei lavori possono inoltre assistere, quali semplici uditori senza diritto di voto e di intervento, dipendenti della Società e altre persone (di seguito gli "Invitati"), purché preventivamente invitati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Assistono inoltre all'assemblea senza poter prendere la parola, i commissari e gli eventuali scrutatori non soci per lo svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del presente Regolamento.

Di regola il Presidente del Consiglio di Amministrazione ammette la presenza, in qualità di Invitati, di esperti ed analisti finanziari, di rappresentanti della società di revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio e delle relazioni semestrali e trimestrali nonché di giornalisti operanti per conto di giornali quotidiani e periodici e di reti radiotelevisive, in conformità alle disposizioni di legge o regolamento e/o alle raccomandazioni della Consob in proposito. I relativi accrediti devono pervenire presso la sede sociale prima dell'apertura dei lavori assembleari.

A richiesta di uno o più Legittimati all'Intervento il Presidente dell'assemblea (come individuato all'art. 8, di seguito, il "**Presidente**") dà lettura nel corso delle operazioni assembleari preliminari dell'elenco nominativo degli Invitati e delle loro qualifiche.

ARTICOLO 5

Sono Legittimati all'Intervento gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni prima della data della riunione assembleare, la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, cod. civ.. Essi sono legittimati a ritirare l'apposita scheda di partecipazione alla votazione, da conservare per l'intera durata dei lavori assembleari, da esibire per eventuali controlli e comunque da restituire in caso di allontanamento dall'assemblea prima del termine della stessa.

In ogni caso di contestazione sul diritto di partecipare all'assemblea decide il Presidente.

Gli Invitati devono farsi identificare dagli incaricati della Società collocati all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea e ritirare, se richiesti, apposito contrassegno di controllo.

ARTICOLO 6

Il Presidente ha facoltà di disporre che i lavori dell'assemblea vengano video registrati o audio registrati, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'assemblea.

Non possono essere introdotti nei locali in cui si svolge l'assemblea, né dai Legittimati all'Intervento né dagli Invitati, strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e congegni similari, senza preventiva specifica autorizzazione del Presidente.

ARTICOLO 7

Tutti i Legittimati all'Intervento che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli incaricati della Società. Per essere riammessi, essi dovranno esibire la contromatrice del biglietto di ammissione.

ARTICOLO 8

All'ora fissata nell'avviso di convocazione, salvo giustificato ritardo contenuto entro il limite di un'ora, assume la presidenza dell'assemblea il Presidente del consiglio di amministrazione ovvero, in caso di impedimento o di assenza di questi, dal Vice - Presidente se nominato, o da un Amministratore Delegato o da altro Amministratore scelto dall'assemblea.

Quindi il Presidente comunica all'assemblea il nominativo dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale presenti.

ARTICOLO 9

Il Presidente è assistito dal segretario dell'assemblea (come individuato all'art. 10, di seguito, il "Segretario"), dagli altri amministratori, dai sindaci, dal notaio nei casi previsti dall'art. 10, primo comma, nonché dai dipendenti della Società ammessi quali Invitati.

In base ai biglietti di ammissione consegnati all'ingresso dagli incaricati della Società, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, comunica all'assemblea il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto.

Il Presidente, con l'ausilio degli incaricati della Società, verifica la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea e comunica all'assemblea l'esito di tale verifica. Il Presidente, qualora ritenga irregolari una o più deleghe, può escludere il diritto di intervento e di voto dell'azionista o del suo rappresentante che abbiano esibito deleghe irregolari.

Gli elenchi dei Legittimati all'Intervento, con l'indicazione di quelli effettivamente presenti al momento del voto, fanno parte integrante del verbale assembleare assieme alle deleghe.

Raggiunti i quorum previsti dallo statuto, il Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita ed aperti i lavori; in caso contrario, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, proclama deserta l'assemblea stessa e rinvia ad altra eventuale convocazione. Nel caso l'assemblea sia andata deserta, viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e, se presente, da un sindaco.

ARTICOLO 10

Il Presidente, accertato che l'assemblea è validamente costituita e data lettura dell'ordine del giorno, propone all'assemblea stessa la nomina del Segretario designato per la redazione del verbale, sempreché ai sensi di legge o per decisione insindacabile del Presidente l'incombenza non venga affidata ad un notaio previamente designato dal Presidente medesimo. Nel caso la funzione di Segretario non sia affidata ad un notaio per obbligo di legge, il verbale non viene redatto per atto pubblico, salvo diversa decisione del Presidente, comunicata all'assemblea.

Il Segretario può essere assistito dagli incaricati della Società, da dipendenti della Società o da propri collaboratori, purché Invitati.

ARTICOLO 11

Il Presidente può disporre la presenza di un servizio d'ordine assolto da commessi, forniti di appositi segni di riconoscimento.

ARTICOLO 12

Il Presidente, ove disponga che la votazione avvenga a mezzo schede, procede alla nomina di due scrutatori chiamati ad effettuare lo spoglio, scelti tra i Legittimati all'Intervento.

ARTICOLO 13

I lavori dell'assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza, nel corso della quale il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e l'assemblea (a maggioranza semplice) non si opponga, può interrompere i lavori per non oltre due ore (per ciascuna interruzione).

Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 cod. civ., l'assemblea - con deliberazione assunta a maggioranza semplice - può decidere di aggiornare i lavori ogniqualvolta ne ravvisi l'opportunità, fissando contemporaneamente il giorno e l'ora per la prosecuzione dei lavori

medesimi ad un termine, anche superiore a cinque giorni, comunque congruo rispetto alla motivazione dell'aggiornamento.

Capo Terzo - Della Discussione

ARTICOLO 14

Il Presidente nonché, su suo invito, gli altri amministratori ed i sindaci per quanto di loro competenza, illustrano gli argomenti posti all'ordine del giorno. L'ordine di trattazione degli argomenti, quale risulta dall'avviso di convocazione, può essere variato dal Presidente, previa approvazione dell'assemblea (assunta a maggioranza semplice) ove uno o più Legittimati all'Intervento vi si oppongano.

In conformità all'art. 126-*bis* d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e all'art. 9 dello statuto, le richieste di integrazione dell'ordine del giorno della riunione assembleare possono essere presentate dai soci nei limiti previsti dalle disposizioni di legge e debbono essere illustrate con una relazione da depositare presso la sede della Società, a disposizione dei soci, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea in prima convocazione.

Su preventiva richiesta dei Legittimati all'Intervento interessati gli interventi, a norma dell'art. 2375, vengono riassunti nel verbale.

ARTICOLO 15

Il Presidente regola la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento che l'abbiano richiesta a norma del successivo art. 16, comma secondo, agli amministratori, ai sindaci ed al Segretario.

Il Presidente ha facoltà di concedere ai Legittimati all'Intervento che abbiano richiesto, ai sensi di legge e dello Statuto, l'integrazione delle materie da trattare in Assemblea, un tempo non superiore a 15 minuti per l'illustrazione delle relative proposte di delibera e delle ragioni a supporto di tali proposte.

Nell'esercizio di tale funzione, egli si attiene al principio secondo cui tutti i Legittimati all'Intervento, gli amministratori, i sindaci ed il Segretario hanno diritto di esprimersi liberamente su materie di interesse assembleare, nel rispetto delle disposizioni di legge, di statuto e del presente regolamento.

ARTICOLO 16

I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, non prima che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e comunque prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione. La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei richiedenti.

ARTICOLO 17

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.

ARTICOLO 18

I Legittimati all'Intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti.

ARTICOLO 19

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun Legittimato all'Intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il Legittimato all'Intervento a concludere nei 5 minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lettera a) dell'art. 20.

ARTICOLO 20

Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'assemblea, di garantire il corretto svolgimento dei lavori e di evitare abusi del diritto di intervento.

A questi effetti, egli può togliere la parola:

- (a) qualora il Legittimato all'Intervento parli senza averne facoltà, o continui a parlare trascorso il tempo assegnatogli;
- (b) previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente non pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
- (c) nel caso in cui il Legittimato all'Intervento pronunci parole, frasi o esprima apprezzamenti sconvenienti od ingiuriosi;
- (d) nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

ARTICOLO 21

Qualora una o più persone intervenute all'assemblea impediscano il corretto svolgimento dei lavori, il Presidente li richiama all'osservanza del presente regolamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dai locali ove si svolge l'assemblea per tutta la durata della discussione.

In tal caso la persona esclusa, ove sia tra i Legittimati all'Intervento, può appellarsi all'assemblea, che delibera in proposito a maggioranza semplice.

ARTICOLO 22

Esauriti tutti gli interventi, le risposte e le repliche, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione.

Dopo la chiusura della discussione, nessun Legittimato all'Intervento può ottenere la parola per svolgere ulteriori interventi.

Capo Quarto - Della votazione

ARTICOLO 23

Prima di dare inizio alle votazioni, il Presidente riammette all'assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma dell'art. 21 e verifica il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto. I provvedimenti di cui agli artt. 20 e 21 del presente regolamento possono essere adottati, ove se ne verifichino i presupposti, anche durante la fase di votazione.

ARTICOLO 24

Il Presidente stabilisce l'ordine delle votazioni sulle diverse proposte deliberative all'ordine del giorno.

Il Presidente può disporre che la votazione avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascun argomento all'ordine del giorno, ovvero al termine della discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

ARTICOLO 25

Le votazioni dell'assemblea vengono effettuate a scrutinio palese. Spetta al Presidente stabilire quale dei seguenti metodi di espressione del voto adottare: (i) peralzata di mano, mediante richiesta da parte del Presidente o del Segretario di espressione di tutti i voti favorevoli, di tutti i voti contrari e delle astensioni, previa identificazione di ciascun legittimato all'Intervento votante; (ii) per appello nominale, mediante chiamata ed espressione del voto da parte di ciascun Legittimato all'Intervento; (iii) a mezzo schede, nel qual caso il Presidente fissa il tempo massimo entro il quale i Legittimati all'Intervento possono esprimere il voto consegnando le schede debitamente compilate agli scrutatori, che le pongono in un'urna collocata nei locali in cui si svolge l'assemblea.

I Legittimati all'Intervento che, pur risultando presenti, nonostante l'invito del Presidente non abbiano alzato la mano o risposto all'appello nominale ed effettuato la dichiarazione di voto, ovvero non abbiano consegnato la scheda agli scrutatori, sono considerati astenuti.

ARTICOLO 26

Le schede costituiscono strumento per le votazioni e, pertanto, vengono predisposte dalla Società secondo un modello uniforme. Le schede sono compilate dagli Incaricati con l'indicazione del nominativo del titolare delle azioni cui ineriscono i diritti di voto esercitabili e del numero dei voti corrispondenti. Le schede devono portare un numero diverso per ognuno degli argomenti sui

quali l'assemblea è chiamata a deliberare; in alternativa le schede possono avere un colore diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare, fermo restando che le stesse dovranno contenere l'indicazione del numero di voti compilata dagli Incaricati. I voti espressi su schede non conformi sono nulli.

Le schede sono consegnate dagli Incaricati all'ingresso dei locali dove si svolge l'assemblea.

ARTICOLO 27

Le votazioni dell'assemblea per la nomina delle cariche sociali avvengono esclusivamente mediante voto di lista. Le liste possono essere presentate dai Legittimati all'Intervento in conformità alle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie applicabili.

Le candidature alle cariche sociali devono essere presentate entro i termini e con le modalità stabiliti dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della presentazione delle liste, verifica che i Legittimati all'Intervento proponenti ciascuna lista detengano la quota minima di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste, determinata in base alle disposizioni applicabili.

Le liste sono depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima della data prevista per l'assemblea chiamata a deliberare sull'elezione degli amministratori e dei sindaci e sono altresì tempestivamente pubblicate sul sito internet della Società. Le liste di candidati debbono essere accompagnate da una completa ed esauriente informativa contenente le caratteristiche professionali e personali dei candidati e comprovante, a seconda dei casi, il possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità stabiliti dalla legge e dallo statuto e da informazioni relative ai soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione. Le liste dei candidati alla carica di sindaco debbono altresì essere corredate da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, con questi ultimi o la diversa dichiarazione prevista dal regolamento adottato con delibera Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

Prima di dare inizio alle votazioni per le nomine alle cariche sociali, il Presidente: (i) dà lettura delle liste presentate per la nomina del Consiglio di Amministrazione e dei nominativi dei soci

che hanno presentato le relative candidature; (ii) dà lettura delle liste presentate per la nomina del collegio sindacale e dei nominativi dei soci che le hanno presentate; (iii) dà lettura dei *curricula vitae* presentati che dovranno contenere un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato; (iv) comunica quali liste e/o quali candidature devono considerarsi come non presentate e le relative ragioni.

ARTICOLO 28

Qualora la votazione avvenga a mezzo schede, trascorso il tempo stabilito dal Presidente per la loro consegna, gli scrutatori effettuano lo spoglio delle schede e comunicano il relativo risultato al Presidente.

Ad esito delle votazioni il Presidente ne proclama il risultato, dichiarando approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole con i *quorum* stabiliti dalla legge o dallo statuto. In caso di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Presidente dichiara eletti i candidati che risultano vincitori in base ai meccanismi previsti, rispettivamente, dall'art. 11 e dall'art. 18 dello Statuto.

ARTICOLO 29

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Capo Quinto - Disposizioni Finali

ARTICOLO 30

Il presente regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'assemblea ordinaria può altresì delegare al consiglio di amministrazione la modificazione o l'integrazione del presente regolamento o di singole clausole di esso.